

Nomina dei Direttori di Struttura Complessa: continuare così?

Gentile Direttore,

Ormai vigente da molti anni, la Normativa stabilisce che la funzione di Direttore di Struttura Complessa (figura che un tempo veniva definita "Primario") venga attribuita dal Direttore Generale dell'ULSS che bandisce il concorso dopo un "colloquio" tenuto dai candidati davanti a una Commissione Medica composta da due figure apicali della Specialità interessata e dal Direttore Medico della stessa ULSS.

È una prassi ormai consolidata e anche le Organizzazioni Sindacali Mediche hanno accettato tale procedura senza particolari obiezioni.

Sicuramente dirigere un reparto non è un compito agevole; oltre a una solida esperienza clinica e a capacità manageriali, per avere credibilità presso i propri collaboratori, il Direttore deve avere anche "carisma" e doti umane e caratteriali.

Ma, per chi come me frequenta le corsie ospedaliere da trent'anni, purtroppo è un dato comune constatare che non sempre le scelte sono state appropriate e oculate e come vi siano stati reparti "affossati" da una gestione di basso li-

vello qualitativo.

Altre volte poi, anche recentemente, le designazioni hanno suscitato un vero e proprio stupore conoscendo il basso profilo del vincitore rispetto ai curricula degli altri candidati.

Questo perché, senza nasconderci dietro a un dito, sappiamo che non raramente, per non dire spesso, il Direttore di Struttura Complessa è nominato dietro "pressioni" politiche che vanno oltre il cursus honorum del Dirigente Medico; in pratica, la scelta viene fatta a insindacabile giudizio del Direttore Generale, mentre la Commissione Medica ha un compito di mera ratifica burocratica, avallando decisioni altrui.

Credo sarebbe meno ipocrita che la nomina venisse per chiamata diretta, senza passare attraverso la "farsa" del colloquio che, a mio parere, svilisce la figura dei Componenti Medici, privandoli di un benché minimo potere decisionale e limitandone l'autonomia e, in un certo senso, anche la propria dignità personale e professionale.

La politica dovrebbe stare ai margini se non proprio al di fuori in scelte così delicate e importanti e dovremmo essere noi

Medici a riprenderci almeno questo ruolo nella gestione della Sanità Pubblica.

Mi rendo conto che posso passare per un utopista; al momento, il mio scopo è quello di lanciare un sasso nello stagno, di "scuotere le coscienze". Potrebbe rivelarsi un buco nell'acqua ma, attraverso le pagine del GIN, il messaggio arriverà a un gran numero di Nefrologi che potrebbero anche concordare con me e qualcuno potrebbe avere proposte concrete e percorribili.

Tutto questo per cercare di migliorare il nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Grazie per l'ospitalità.

Dr. Pier Luigi Gatti
Struttura Complessa di Nefrologia
Emodialisi e Centro Trapianti Renali
Azienda ULSS 9 Treviso
Ospedale Regionale "Cà Foncello"
Piazza Ospedale 1
31100 Treviso
e-mail: pigilor@tin.it